

Presiede la Presidente del Consiglio, Avv. Carmela Peschechera

Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott.ssa Anna Maria Guglielmi

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri ad accomodarsi.
Procediamo con la verifica dei Consiglieri presenti.

(Si procede alla verifica dei Consiglieri presenti in aula tramite il sistema elettronico)

PRESIDENTE:

Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Do lettura delle presenze.

Presenti 12: Calabrese, Campese, Cannito, Cascella Pasquale, Damato Giuliana, Dicataldo, Dipaola, Grimaldi, Peschechera, Rizzi Francabandiera, Salvemini, Ventura.

Il Consiglio è in numero legale.

PRESIDENTE:

Durante la verifica è entrata la consigliera Rosa Cascella, quindi in questo momento siamo 13.
Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
Prego, consigliera Damato Giuliana.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie, Presidente. Le chiederei di mettere ai voti l'inversione dell'ordine del giorno spostando il punto 2 dell'attuale ordine del giorno al punto 1, se i colleghi sono d'accordo, cioè di anticipare la questione della parrocchia Cuore Immacolato rispetto alla rettifica cartografica.

PRESIDENTE:

Consigliera, lei ha fatto questa richiesta, ma l'assessore Pelle mi ha aveva detto che sulla rettifica era già stata fatta la relazione nel Consiglio comunale dove io non ero presente; comunque se fa questa richiesta, va bene.

Sentiamo la consigliera Campese. Deve fare una richiesta pregiudiziale? Altrimenti mettiamo in votazione la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Volevo soltanto segnalare al Consiglio comunale e anche al Sindaco e all'amministrazione che oggi è stata emessa l'ennesima sentenza che riguarda il diniego all'accesso agli atti da parte di un cittadino...

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, la devo interrompere perché adesso dobbiamo mettere in votazione la richiesta di inversione dell'ordine del giorno, non possiamo intervenire su altre cose.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sì, adesso la mettiamo in votazione, completo soltanto perché è una cosa veramente che non si può più accettare. I cittadini devono rivolgersi al TAR per poter avere l'accesso a un atto amministrativo, è una cosa che veramente sta diventando paradossale.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sindaco, però abbiamo la richiesta della consigliera Giuliana Damato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:

Il cittadino Aldo Musti ha fatto richiesta di avere...

PRESIDENTE:

Consigliera, ma perché non ha presentato una domanda d'attualità? Così il suo intervento era anche legittimato.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Perché la domanda d'attualità va presentata almeno due ore prima...

PRESIDENTE:

Un'ora prima.

CONSIGLIERA CAMPESE:

... e questa è una notizia che mi è giunta dopo, quindi non ho potuto presentare una domanda d'attualità. Però siccome ne va...

PRESIDENTE:

Consigliera, le posso dare la risposta; il Segretario generale ha già risposto...

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, se continua a interrompermi non riesco ad articolare un pensiero, per cortesia!

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, voi qui state sempre a sottolineare che va rispettato l'ordine; la consigliera Giuliana Damato ha fatto una richiesta...

CONSIGLIERA CAMPESE:

Ma che attiene l'ordine del giorno che segue.

PRESIDENTE:

Dobbiamo rispettare il ruolo di ogni Consigliere. Adesso mettiamo in votazione la richiesta che è stata fatta...

CONSIGLIERA CAMPESE:

E poi mi ridà la parola?

PRESIDENTE:

Quello di cui lei stava parlando è un'altra questione che non attiene a quello di cui stavamo trattando. Può essere importante, tutto è importante quando discutiamo della città, è chiaro, ma

se non abbiamo almeno un ordine...

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, se mi avesse lasciato parlare avrei già finito...

PRESIDENTE:

Concluda.

CONSIGLIERA CAMPESE:

In questo modo si rallentano i lavori perché si fanno delle polemiche sterili.

PRESIDENTE:

Guardi, concluda a basta.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Il punto è questo: un cittadino ha richiesto copia della delibera fatta dal Consiglio comunale riguardante la retrocessione del suolo in via degli Artigiani, questa delibera non gli è stata data dagli uffici, è dovuto andare al Tribunale al TAR che ha emesso oggi la sentenza nominando un commissario *ad acta* che dovrà provvedere...

PRESIDENTE:

Un attimo, le risponde il Segretario generale. Consigliera Campese, per non lasciare dubbi o lati oscuri, il Segretario generale le risponde perché ha già dato risposta rispetto a questa sentenza. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Ho dato risposta prima di venire qui in Consiglio, con nota protocollo n. 32001 del 24.4.2018. Abbiamo dato risposta alla ditta Arpex e per conoscenza al TAR, al commissario *ad acta*, all'Avvocatura del Comune, al Sindaco e al Presidente del Consiglio.

"Spettabile Arpex, in esecuzione alla sentenza richiamata, si trasmette il file digitale, già firmato in data 31 agosto, relativo al verbale n. 12 della seduta di Consiglio comunale del 28 luglio 2017 e pubblicato in data 1 settembre 2017 all'interno della sezione "Consiglio comunale - Verbali sedute" dell'Home Page del sito istituzionale. Si trasmette la proposta deliberativa". È già stato dato riscontro.

PRESIDENTE:

Non ci sarà bisogno del commissario *ad acta*.
Consigliere Grimaldi, prego...

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Non era una delibera, era un verbale di seduta deserta, che è stato dato, era già pubblicato. È stato dato riscontro, non ci sarà il commissario *ad acta*. Questo è quanto.

CONSIGLIERA CAMPESE:

È possibile che si debba arrivare al Tribunale, al TAR, perché un cittadino abbia copia di un atto? Parliamo di trasparenza, ma è chiaro che poi non diamo una bella immagine da questo punto di vista.

SEGRETARIO GENERALE:

Probabilmente è successo questo: la seduta del Consiglio era del 28 luglio, il verbale di seduta deserta è stato richiesto il 2 agosto, l'1 settembre il cittadino era già andato al TAR. È chiaro? Cioè c'è stato probabilmente un periodo di ferie, un periodo in cui non si poteva pubblicare alcunché e quindi l'immediatezza del cittadino a rivolgersi, anziché agli uffici normalmente, in un periodo immediatamente successivo, magari con un sollecito, ha portato invece il cittadino ad andare al TAR. Il problema è tutto qui.

PRESIDENTE:

Il problema è chiaro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera, lei ci trova tutti d'accordo perché comunque gli uffici devono rispondere nei termini.

Prego, consigliere Grimaldi, poi chiudiamo.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Io veramente, Presidente, non so da dove iniziare perché io non riesco ancora a comprendere una cosa. Devo riallacciarmi a quello che dicevo ieri. Io non ho capito se noi Consiglieri comunali prima di tutto, poi il Sindaco, gli Assessori e poi i dirigenti, i funzionari, i dipendenti, abbiamo capito che questa è la casa dei cittadini, non è casa nostra! Lei, Segretario, non può ridere su queste cose, non ci può ridere in faccia! Questo cittadino ha fatto un ricorso al TAR per avere una delibera! Ma stiamo scherzando! Guardi, veramente le cose che sto vedendo in questo Comune sono dell'altro mondo, sono dell'altro mondo! Voi vi dovrete vergognare! Io mi vergogno e chiedo scusa ai cittadini, chiedo scusa! La dovete smettere di pensare che questa sia casa vostra, la dovete smettere! Il cittadino ha fatto la richiesta il 2? Allora rispondete. È inutile che lei ci dica che il 2 c'erano le ferie. Cosa dobbiamo fare se ci sono le ferie? Io non vado in ferie. Io non conoscevo questa cosa e mi manda fuori di testa, mi creda, sono cose inconcepibili che accadano in una pubblica amministrazione. È inconcepibile che abbiamo una condanna alle spese perché ci sono le ferie. Voi siete veramente fuori dal contesto umano. La gente non ci sopporta più.

PRESIDENTE:

Quello che dice il consigliere Grimaldi è quello che dicevo anch'io, è assolutamente condivisibile. A proposito di questa storia, visto che dobbiamo chiarire, il signor Musti per errore aveva mandato la richiesta all'Ufficio di Presidenza, io immediatamente...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Era una richiesta di accesso a un punto all'ordine del giorno sul quale non avevamo deliberato. Prontamente il mio ufficio ha girato la richiesta del signor Musti agli uffici dicendo di provvedere a fare quello che era di competenza degli uffici.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere, stiamo dicendo la stessa cosa. Le sto dicendo che io, che come lei sono per

l'assoluto rispetto delle richieste dei cittadini, nonostante fosse il 23 agosto, ho inviato dall'ufficio il sollecito a rispondere a questo cittadino che aveva inviato al nostro ufficio la richiesta, per errore perché sapete che non è competenza dell'Ufficio di Presidenza...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Infatti le sto dicendo anche quest'altro dettaglio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ho la stessa sua rabbia e lo stesso suo rammarico, anche perché, ripeto, è accaduto nel periodo di agosto - mi scusi se la interrompo, ma è una storia che veramente fa arrabbiare anche me - perché il 2 agosto il signor Musti, sempre per errore e per il rapporto che si era instaurato con il Consiglio comunale e con l'Ufficio di Presidenza, mi aveva mandato una *mail*, io l'ho chiamato e gli ho detto "guardi, signor Musti, deve rivolgersi ad altri uffici", lui ha mandato una *mail* di rettifica e io quella l'ho girata comunque sia al Segretario generale che anche a un dirigente, al dirigente ai lavori pubblici credo, proprio per invitarli a fare tutti gli adempimenti consequenziali, anche se lei sa benissimo che l'Ufficio di Presidenza non rilascia copie, tuttavia noi siamo rappresentanti dei cittadini e quindi dobbiamo adoperarci oltre ogni limite. Oggi alle 14.00 o alle 13.30 ho letto questa sentenza e anch'io ho pensato al danno che il Comune ha subito. Poi il Segretario ha provveduto comunque a dare quello che doveva essere dato nei tempi, quindi si evita il commissario *ad acta*, ma rimane il danno alla città di 1.000 euro di spese e di questo io sono arrabbiata come lei perché bisogna rispondere.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

La sentenza probabilmente sarà stata comunicata ieri dalla segreteria del TAR e nelle 24 ore gliela diamo perché è una sentenza, invece quando fa l'istanza il cittadino non diamo niente perché ci sono vari motivi. Se l'abbiamo fatto in ventiquattro ore oggi, probabilmente potevamo farlo in ventiquattro ore all'epoca o in venti giorni, dieci, quindici. Avremmo evitato i problemi al cittadino, i problemi al Comune e l'esborso di spesa. Ecco perché dico che non è che siamo a casa nostra dove ognuno si regola come vuole, qua stiamo parlando della cosa comune. A volte noi perdiamo veramente il senso di quella che è la finalità di ciò che rappresentiamo. Noi non siamo qui per degli interessi personali, stiamo rappresentando gli interessi dei cittadini, che quando fanno l'istanza di avere una copia di delibera, noi non riusciamo ad evadere un'istanza del genere, ci dobbiamo prendere la condanna alle spese. Veramente siamo fuori dal mondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Concludiamo questa parentesi.

La consigliera Damato aveva chiesto di anticipare il punto 2, relativo alla parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, nella discussione del Consiglio comunale, quindi mettiamo in votazione la richiesta della consigliera Giuliana Damato.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 15, assenti 18, votanti 12, voti favorevoli 11, contrari 1, astenuti 3.

Contrari: *Grimaldi*.

Astenuti: *Campese, Cascella Pasquale, Peschechera*.

Favorevoli: *Calabrese, Cannito, Cascella Rosa, Damato Antonio, Damato Giuliana, Desario, Dicataldo, Dipaola, Rizzi Francabandiera, Salvemini, Ventura*.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Possiamo procedere alla discussione del punto n. 2.

Resoconto alla delibera consiliare n. 105 del 24 aprile 2018 avente ad oggetto: **Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - art. 2.32, co. 1 (chiese ed opere parrocchiali) delle NTA del PRG – Approvazione progetto per la realizzazione di immobile destinato a locali di ministero pastorale.**

PRESIDENTE:

L'assessore Azzurra Pelle illustra la proposta di delibera.

ASSESSORE PELLE:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Sindaco, Assessori; la proposta per il Consiglio comunale di approvazione di un progetto per la realizzazione di immobile destinato a locali di ministero pastorale per la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria è ai sensi dell'articolo 2.32, comma 1, delle norme tecniche di attuazione del nostro PRG vigente. La chiesa già esistente nel quartiere Barberini risale a una prima concessione edilizia del 1963 ed è stata realizzata nel 1974. A oggi - possiamo vederlo dalle immagini - la chiesa presenta comunque un edificato che comprende un salone che è quello oggetto di demolizione. È un salone oratoriale dove oggi abbiamo una navata unica. È datato nel tempo e oggi non è più sufficiente ad esprimere tutte le attività parrocchiali, comprese le attività di aggregazione sociale, per un quartiere così densamente popolato come il quartiere Barberini, per cui si propone un progetto di demolizione e ricostruzione del vecchio oratorio e del vecchio salone per delle aule e laboratori che potrebbero assolvere tutte le attività oratoriali e laboratoriali che una parrocchia di quartiere come quella del Cuore Immacolato del quartiere Barberini può sicuramente esprimere.

La richiesta ci viene formulata anche in forza di un finanziamento che la CEI potrebbe ancora concedere in questi pochi giorni, diversamente la parrocchia non potrebbe finanziare l'intervento complessivo.

La struttura oggi ospita circa 800 bambini e ragazzi per attività sia di catechismo che di oratorio. Durante il periodo invernale addirittura ci sono sino a 30 classi per il catechismo. Durante il periodo estivo vengono fatti i giochi all'aperto nel cortile interno - perché ci sono anche degli spazi all'aperto - così come nella progettata parte di terrazzo, che potrebbe essere ancora utilizzata. Inoltre la struttura ospita associazioni culturali e attività sociali, per adulti e anziani, di cui è ricco questo quartiere, e momenti di collettività e aggregativi con manifestazioni culturali.

La proposta progettuale interviene con richiesta di intervento in modifica delle norme tecniche di attuazione del PRG in quanto per le chiese e opere parrocchiali ci sono determinati parametri di riferimento, ma in virtù della pubblica utilità di questi servizi, che verrebbero utilizzati per la comunità in quel contesto, è possibile, rispetto alla normativa vigente del nostro PRG, chiedere delle modifiche progettuali. Pertanto si ritiene di poter presentare a questo Consiglio comunale l'approvazione di tale progetto, composto di elaborati grafici e relazione tecnica di cui i Consiglieri sono già dotati, e di approvare la demolizione di un immobile parrocchiale esistente al pianoterra e successiva costruzione su quest'area di risulta di un fabbricato destinato a locali di ministero pastorale come salone, oratorio e aule.

Questa in sintesi è la proposta progettuale che viene presentata a questo Consiglio comunale. Potete visualizzare alle nostre spalle le immagini che sintetizzano il progetto. In questa *slide* si vede il salone oggetto della demolizione e ricostruzione. Questo è l'inquadramento fotografico dell'area comprensiva di tutto il complesso. Queste sono le attività rappresentative anche della quantità di cittadini adulti, bambini e anziani che potrebbero usufruire di queste nuove aule sia per catechismo e oratorio, ma anche per attività aggreganti di riverbero sociale. Grazie Presidente, ho terminato.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Possiamo aprire la discussione sul punto. Ci sono iscritti a parlare? Non ci sono iscritti a parlare, quindi possiamo... Campese Maria, prego.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Questa richiesta che viene avanzata dalla parrocchia Cuore Immacolato di Maria, a differenza di altra richiesta che era pervenuta per una casa canonica, si preoccupa di costruire ambienti dedicati alle attività sociali, alla catechesi, comunque ad attività aperte ai ragazzi del quartiere. Le accuse che vengono mosse, in genere, quando si fanno delle critiche di merito, alla fine diventano, banalizzando le posizioni, "è una posizione demagogica". Così non è perché io ho contestato la casa canonica e continuo a non accettare quella realizzazione perché in sé non risponde a esigenze di servizi al quartiere, ma soltanto a un'esigenza di realizzare alloggi che hanno un uso privatistico di fatto, penalizzando l'oratorio. In questo caso viene ripristinato il salone della socialità e in più vengono realizzati degli ambienti che sono dedicati alla catechesi, quindi ad attività legate, sì, a una funzione religiosa, ma che comunque svolgono un ruolo sociale aggregativo e formativo, quindi per quanto mi riguarda - così come avrei votato a favore se in via Vitrani, anziché la parrocchia, si fosse ampliato, rendendolo più funzionale, l'oratorio - il mio voto sarà favorevole a questo progetto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ci sono altri iscritti a parlare, possiamo mettere in votazione il provvedimento.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 15, assenti 18, votanti 14, voti favorevoli 14, astenuti 1.

Astenuti: *Ventura*.

Favorevoli: *Calabrese, Campese, Cannito, Cascella Pasquale, Damato Antonio, Damato Giuliana, Desario, Dicataldo, Dipaola, Doronzo, Grimaldi, Peschechera, Rizzi Francabandiera, Salvemini*.

PRESIDENTE:

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

Il risultato è sempre lo stesso, però per l'immediata eseguibilità servono 17 voti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Lo so, però non abbiamo i numeri, assessore Azzurra Pelle.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 15, assenti 18, votanti 11, voti favorevoli 14, astenuti 4.

Il Consiglio respinge.

Gli astenuti sono: *Dipaola, Doronzo, Salvemini, Ventura.*

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

I votanti sono 11, i voti favorevoli sono 11, comunque i presenti sono 15. Servono 17 presenti perché occorrono i due terzi...

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Non serve, signori Consiglieri. Occorrono 17 presenti e 17 voti favorevoli per l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del TUEL.

PRESIDENTE:

L'assessore Pelle vuole fare una raccomandazione. Prego, Assessore.

ASSESSORE PELLE:

Possiamo assicurare comunque una pubblicazione rapida del provvedimento visto che è stato approvato? Perché c'è un problema di date per il finanziamento.

PRESIDENTE:

Come lei sa, è sempre il funzionario...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

In realtà è questo il problema: ora che abbiamo la votazione elettronica e quindi le tessere, dovremmo fare come negli altri Consigli comunali, dove, una volta aperta la votazione, chi è dentro è dentro. Noi veniamo da una votazione dove ci si allontanava, quindi diciamo che questa votazione che abbiamo fatto oggi, con le tessere, è anche superflua perché 15 erano comunque le tessere inserite, però, in questo passaggio da una votazione all'altra, l'abbiamo ripetuta, diciamo, *ad abundantiam*.

Prego, consigliere Carmine Doronzo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie, Presidente. Soltanto per mettere a verbale quello che le stavo comunicando a voce, cioè che il mio voto era comunque favorevole sull'immediata esecutività, ma per un problema di distrazione o tecnico è stato registrato come astenuto. So che non cambia nulla ai fini della votazione, però volevo riportarlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Doronzo.

Passiamo al punto n. 1.

Resoconto a seduta del 24 aprile 2018 avente ad oggetto: ***Rettifica cartografica del PRG vigente concernente un'area in zona agricola e in località Le Pollezze – Diserzione seduta.***

PRESIDENTE:

Come dicevo prima, l'assessore Pelle mi ha riferito che nella precedente seduta di Consiglio la proposta era stata già illustrata, quindi se siete d'accordo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora l'assessore Pelle farà un'illustrazione veloce.

ASSESSORE PELLE:

Sì, cercherò di essere sintetica. Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, Assessori; un breve riepilogo per tutti coloro che ancora non avessero gli elementi. Questa proposta di delibera consiliare di rettifica cartografica concernente un'area in contrada Le Pozzelle. Interviene perché sulle nostre mappe di PRG abbiamo sostanzialmente dei segni che ancora oggi permangono e non sono coerenti con la realtà. Questi segni rappresentano dei vincoli, tecnicamente, e fanno riferimento agli ambiti territoriali estesi e distinti del vecchio PUTT rispetto al nuovo Piano paesaggistico. Esplicavano dei vincoli che sono cartografati nelle nostre tavole di PRG pur non essendo più vigente il vecchio PUTT, infatti a oggi il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) non riporta questi vincoli, ma il fatto è che le nostre tavole di PRG, essendo datate, come ormai sappiamo, portano dentro tutta una serie di incoerenze cartografiche rispetto alla realtà. È stata appurata sui luoghi, nel tempo, l'inesistenza di questi vincoli che riportavano un'esistenza di bosco e pascolo in questa località. Ciò è stato appurato da parte di più enti, dall'ente regionale, dall'ente comunale, così come anche dal Nucleo operativo dei Carabinieri.

Pertanto è opportuno, oltre che doveroso, rettificare la nostra cartografia per eliminare tutte queste incoerenze che evidentemente producono dei blocchi e degli irrigidimenti di tipo amministrativo, nonché generano contenzioso nei confronti dell'ente, bloccando, inibendo le attività e i diritti dei cittadini e degli imprenditori locali nel nostro territorio.

Pertanto si propone la rettifica cartografica del nostro PRG per l'esclusione dall'ATE di tipo C e dall'ATD botanico-vegetazionale che rileva l'area boscata come area di pertinenza e di approvare la documentazione rettificata di PRG. Si riafferma ovviamente un indirizzo politico che è quello legato alla possibilità di riuso e reimpiego di queste cavità del territorio nel momento in cui saranno esaurite le attività in essere e che queste attività possano essere contemplate e coerenti con le previsioni dei piani sovraordinati, come con quelli di settore legati alle attività estrattive. Si vuole sicuramente recuperare la cava per delle attività che siano ecosostenibili ed ecocompatibili, facendo divieto assoluto di deposito, anche solo temporaneo, di rifiuti. In sintesi, questa è la relazione. Presidente, ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Pelle.

Prenotatevi se qualcuno vuole parlare.

Volevo far presente che il Sindaco ha lasciato il Consiglio comunale perché ha un impegno al Castello dove c'è la riapertura del Lapidarium e l'inaugurazione di una mostra di arte contemporanea di valore internazionale, il Sindaco, quindi, doveva essere presente, perciò ha lasciato l'aula del Consiglio.

È iscritta a parlare la consigliera Maria Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Questa proposta di delibera che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale attiene un'area tipizzata nel nostro PRG, così come adeguato nel 2003, come "area boscata/macchie", dove per "macchie" si intende un sottosistema naturalistico. Nel 2003, quando è stato adeguato il PRG, la tipizzazione dell'area è stata fatta sulla base della cartografia del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT), quindi nel 2003 sulla cartografica del PUTT era presente il bosco/macchie e nel nostro PRG quell'area è tipizzata in quel modo.

Ora io vorrei capire che cosa possa essere accaduto in questi quindici anni perché il Regolamento regionale n. 9/2015 della Regione Puglia all'articolo 2 definisce "bosco" "le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali, incendi", ma comunque quando si parla di bosco/macchie si intende anche una vegetazione spontanea che fa parte del sistema naturalistico mediterraneo.

Il punto è che per attivare la procedura di rettifica - una procedura inusuale di rettifica - nella delibera si fa riferimento alla legge regionale n. 20/2001, articolo 12, comma 3-bis, lettera c), che così recita: "La deliberazione motivata del Consiglio comunale che apporta variazioni agli strumenti urbanistici generali vigenti non costituisce variante urbanistica quando concerne (*omissis*) la correzione di meri errori materiali contenuti nelle norme tecniche di attuazione, nella cartografia o negli altri elaborati, nonché l'eliminazione di contrasti tra elaborati dello stesso strumento" - PRG e PRG per intenderci - "per i quali sia evidente dagli atti e univocamente desumibile la reale volontà dell'amministrazione". In questo caso nel PRG quali sono le tavole in contrasto tra di loro? La nostra carta delle regole, lo strumento urbanistico oggi vigente, è il Piano regolatore generale adeguato nel 2003 che tipizza quell'area in quel modo, quindi non c'è da rettificare nulla perché la rettifica va fatta se all'interno del Piano regolatore generale ci fossero state due tavole in contrasto.

Noi questa procedura l'abbiamo attivata per via dei Muratori, per intenderci, con la delibera del 2015, ma per via dei Muratori avevamo due tavole dello stesso Piano regolatore generale che dicevano due cose diverse tra di loro e abbiamo dovuto fare chiarezza, dire qual era la tavola che pianificava la sistemazione per quella strada. In questo caso abbiamo le tavole di PRG che sono coerenti fra loro, non c'è nessun contrasto, quindi la parola "rettifica" va intanto cancellata perché non è di questo che si tratta, noi non stiamo rettificando nulla. Abbiamo un Piano regolatore vigente. Perché l'amministrazione comunale recepisce una previsione che è contenuta nel Piano paesaggistico territoriale regionale solo per quella situazione e va a fare il confronto e dice "va bene, questa cosa io la posso acquisire, quindi, siccome mi sta bene, quella previsione io la cambio, assumo il mancato bosco nel PPTR"? Questo noi lo potremo fare soltanto quando facciamo il PUG. Cari Consiglieri, stiamoci attenti alle cose che facciamo perché soltanto quando faremo il PUG recepiremo il PPTR, ma non soltanto per questa situazione puntuale, particolare, ma andremo a rivedere tutto l'assetto, che è una cosa più corretta e più rispettosa delle regole.

Piuttosto che di rettifica, in questo caso stiamo parlando di una vera e propria variante al PRG e come tale la procedura è un'altra. Dovete prendervi la responsabilità di chiamare le cose con il loro nome perché non è che possiamo andare dietro soltanto alle esigenze di un privato che, tra l'altro, dovrà continuare a devastare quella parte di territorio praticamente ampliando una cava e distruggendo un sistema naturalistico che è tutelato nel nostro Piano regolatore.

Rispetto a questo io veramente sono sorpresa della leggerezza con cui si viene a proporre una cosa del genere, la si chiama rettifica. Ma veramente si ritiene che le cose vadano fatte in questa maniera, con questa leggerezza? Questo è un atto che l'amministrazione deve ritirare, io chiedo che venga ritirato perché è un atto che non può essere neanche sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale così com'è.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Grimaldi. Poi sentiamo l'Assessore, se vuole rispondere.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Consiglieri e Assessori; consigliera Campese, mi consenta una battuta. Probabilmente è l'ultimo Consiglio comunale, ma sono pienamente d'accordo con lei, anche se ci sono voluti tanti Consigli comunali. Adesso, però, andrò oltre nei complimenti.

Siccome è stata assolutamente esaustiva e devo dire che mi ha anticipato in tutto, anche tecnicamente perché ne ha le competenze, io, Assessore, le avevo posto delle domande che erano finalizzate proprio a mettere in evidenza quello che diceva poco fa la consigliera Campese perché anch'io vorrei capire prima di tutto da che cosa nasce questa delibera. Nel corpo della delibera, infatti, viene richiamata una diffida legale, quindi, non so, forse è arrivato qualcosa di cui non ho conoscenza perché non è allegata alla proposta di delibera, per cui vorrei averne conoscenza per comprendere anche che cosa vi hanno chiesto perché credo che la delibera venga strutturata in base a questa diffida perché una delle premesse inserite nella proposta di delibera è questa diffida, quindi vorrei comprendere che cosa vi è stato chiesto, cosa è stato chiesto al proponente.

Poi quando leggo che sono stati fatti dei sopralluoghi dal Corpo forestale, dal Servizio forestale, da vari organi, Assessore, vorrei capire questo: quando nel corpo della delibera parlate di questi sopralluoghi vi riferite al fatto che si è andati sul posto a vedere se c'era il bosco o non c'era il bosco? Io spero di no altrimenti, come giustamente dice la consigliera Campese, scusate, ma di cosa state parlando? Noi abbiamo dei presupposti urbanistici e tecnici, che ha messo bene in evidenza la Consigliera, che mi sembra non possano definire questa proposta come una rettifica. Voi ci state sottoponendo una variante perché quella previsione - tra l'altro lo dite nelle premesse - è conforme a tutta la normativa vigente che richiamate.

Tra l'altro devo dirvi che sono dell'idea che quella non so se sia una macchia mediterranea, non so se siano vegetazioni spontanee, perché dite che ci sono dei mandorli e degli olivi quindi inizio a pensare che siano facenti parte della macchia mediterranea. Ma la cosa che le chiedevo e che mi ha fatto sorgere dei dubbi è se sono andati solamente a vedere se c'è il bosco e materialmente se ci sono cento alberi oppure settanta o sessanta.

Abbiamo previsto una variante - perché questo ci state proponendo - ma avete verificato anche l'impatto ambientale che potrebbe avere l'ampliamento di una cava?

Secondo me è superficiale questa delibera, non mi convince. Io non ho competenze tecniche e quindi l'ho ascoltata, ma non mi ha convinto. Spero che nelle risposte che ci possa esplicitare meglio il contenuto di una delibera che veramente mi sembra molto superficiale. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Pelle, vuole rispondere? Diamo la parola all'Assessore... Consigliere Cannito, si deve prenotare? Allora sentiamo il consigliere Cannito e poi l'Assessore risponde a tutte le domande.

CONSIGLIERE CANNITO:

Concordo anch'io con le perplessità manifestate dai Consiglieri che mi hanno preceduto. Assessore, nel DPP questa rettifica è stata prevista, è stata considerata o non ha nulla a che fare con il DPP? Perché non è stata inserita nel DPP, per esempio, questa rettifica? È una domanda che faccio dal momento che il DPP avrebbe potuto già contenere questa cosa.

Poi è questo che mi ha allarmato un po': perché lei ha detto queste testuali parole "quella cava non sarà nemmeno temporaneamente adibita a cava di rifiuti"? Perché ha detto questo? Se è una cava che deve essere utilizzata, mi sembra, per attività estrattiva, solo per attività estrattiva, allora perché lei inserisce questo elemento di sospetto dicendo "comunque state tranquilli, Consiglieri, quella cava non sarà utilizzata nemmeno temporaneamente come deposito di

rifiuti"? È questo che mi ha fatto scattare un po' il sospetto che ci sia in realtà qualcosa sotto. Io non mi fido di questa delibera, lo devo dire chiaramente, ho l'impressione che abbia tutte le caratteristiche di una variante e come tale io non voterò, mi allontanerò per far venir meno il numero legale e non consentire la votazione di questo provvedimento.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Non voto contro perché non vorrei che ci fosse una maggioranza che poi approvi questa delibera.

PRESIDENTE:

Abbiamo concluso con le domande, il consigliere Cannito ha terminato il suo intervento. Assessore Pelle, se vuole rispondere ai quesiti dei Consiglieri, prego.

ASSESSORE PELLE:

Grazie, Presidente. Cercherò di dare delle risposte nel merito a ciascuno dei Consiglieri e poi magari, se sarà necessario, integrerà il dirigente per le competenze meramente tecnico-gestionali.

Partendo dalla consigliera Campese, quando fa riferimento alla cartografia del 2003 che fu fatta proprio in virtù del PUTT che all'epoca era ancora vigente, in realtà l'adeguamento alla legge n. 56/1980 del PRG nel 2003 è stato redatto già portando dentro di sé i segni del PUTT, quindi portandosi dentro la disciplina del PUTT come vincolistica. Al netto di questo, già dall'epoca - ma questo avviene sempre, in ogni fase di pianificazione; anche nella fase del PPTR, dell'attuale Piano paesaggistico, si può modificare (uso questo termine se "rettifica" può dare luogo a delle incomprensioni) ovviamente motivando la proposta di modifica, così come poi il parere tecnico di chi deve accogliere le osservazioni puntuali deve essere altrettanto tecnicamente sostenibile con parere favorevole o sfavorevole - il nostro PRG si portò dietro questi segni, segni che oggi ancora abbiamo e che molto spesso sono incoerenti.

La specifica questione viene anche richiamata nella normativa all'articolo 12, comma 3-bis, della legge regionale sulla rigenerazione, la n. 20/2001, dove il comma c) fa specifico riferimento - cito testualmente - a "correzione di meri errori materiali contenuti nelle NTA, nella cartografia o negli altri elaborati, nonché l'eliminazione di contrasti tra elaborati dello stesso strumento per i quali sia evidente dagli atti e univocamente desumibile la reale volontà dell'amministrazione".

In aggiunta a questo, è evidente che questa richiesta a noi perviene nel tempo, ma interviene in virtù anche di una richiesta di autorizzazione all'ampliamento della cava, che non è competenza comunale, l'autorizzazione per l'ampliamento della cava è di competenza regionale, per cui viene richiesto a noi, da parte dell'ente regionale, l'emissione di un parere, poi evidentemente loro decideranno, con competenza regionale, se rilasciare l'autorizzazione all'ampliamento o meno. A oggi, quindi, esiste - è un dato di fatto - questa cava sul nostro territorio. È una cavità di natura estrattiva di materiale lapideo.

Ci sono stati, nel tempo, anche dei sopralluoghi, consigliere Grimaldi, anche riportati nel corpo della delibera, dove diversi enti hanno fatto queste verifiche. È agli atti qual è lo stato di fatto di quell'area, oltre che reale, e si vede anche dalle immagini cartografiche e ci atteniamo a quelle senza avere né giudizio, né pregiudizio. La sua è una valutazione che magari facciamo anche insieme sicuramente e che in parte condivido, il fatto di non voler deturpare sicuramente il nostro territorio oltremodo sta nelle cose, sono perfettamente d'accordo con questa linea. L'evidenza è che la cava a oggi c'è, anzi, è stata già autorizzata nel tempo. Ora si chiede l'ampliamento e questo verrà rimesso all'attenzione delle opportune competenze regionali. La

competenza comunale è limitata al fatto che ci sia la rettifica cartografica, quindi in questo caso poi potrà essere emesso un parere.

Per quanto riguarda la questione che chiedeva il consigliere Grimaldi in merito alla diffida, nel corso del tempo sono intercorse delle corrispondenze fra la pubblica amministrazione e il richiedente che evidentemente ha fatto delle attività a sua tutela perché l'ente non rilasciava il parere; oltre a questo, menzionava l'impossibilità di procedere non proponendo mai delle soluzioni tecniche alla questione di merito, come le proposte di rettifica cartografica qui annoverate. C'è stato un confronto tra i nostri uffici tecnici comunali anche con l'Avvocatura comunale, per cui si è ritenuto, anche a tutela dell'ente, di procedere con una transazione bonaria, dove a valle di tutti i ricorsi che ci sono stati al TAR da parte dell'istante...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PELLE:

A una transazione bonaria. Un attimo, le leggo. C'è stata una delibera di Giunta, su proposta dell'Avvocatura, di cui l'oggetto è: "Transazione del giudizio promosso dall'istante verso il Comune di Barletta innanzi al TAR Puglia", perché c'era un ricorso nei nostri confronti. La Giunta ha ritenuto a questo punto di... Cito direttamente il deliberato. L'altra volta, mi spiace, ho dato l'atto per poterlo fornire ai Consiglieri, ma evidentemente non è giunto...

PRESIDENTE:

Si può scaricare dal sito se è possibile; vediamo se è possibile procurare questa transazione.

ASSESSORE PELLE:

Dicevo che nel deliberato si dà atto del percorso dell'intero contenzioso promosso dalla ditta pendente innanzi al TAR nonché della lite "non ancora sfociata nell'attivazione della tutela giurisdizionale e che la stessa società potrebbe promuovere per la quantificazione del paventato risarcimento del danno". Secondo questi elementi che sono così rappresentati, ci sarebbe: "la rinuncia da parte della ditta al ricorso promosso innanzi al TAR con cessione della materia del contendere; la rinuncia a ogni pretesa risarcitoria nei confronti del Comune di Barletta in relazione a quanto oggetto del contenzioso; la compensazione integrale delle spese leali sostenute dalle parti; l'impegno della ditta istante a prestare, come per legge, a titolo di garanzia, dei lavori in recupero post esercizio" - di cui si parlava prima - "dell'attività estrattiva in ampliamento; rituale fideiussione conforme ai parametri della normativa vigente regionale; demandare, dopo l'intervenuta approvazione da parte del Consiglio comunale della proposta di rettifica cartografica, al dirigente dell'Ufficio Piani e Programmi del Settore Edilizia gli atti di gestione conseguenti, nessuno escluso, e al dirigente dell'Avvocatura la relativa stipulazione e sottoscrizione in nome e per conto del Comune di Barletta in persona del Sindaco pro tempore; di dare atto che il provvedimento non comporta impegno di spesa".

Per completare rispetto alle ulteriori domande poste anche dal consigliere Cannito...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PELLE:

Questa proposta è stata fatta il 10 aprile 2018, dovrebbe essere la n. 75.

PRESIDENTE:

Adesso comunque stiamo facendo la copia perché l'abbiamo scaricata.

ASSESSORE PELLE:

Avevo, appunto, chiesto di trasmettere tutto.

Dicevo, per rispondere al consigliere Cannito che faceva delle considerazioni rispetto al DPP e sull'opacità che evidentemente avrei aperto parlando dell'indirizzo sul riuso della cava, questo si riferisce solo al momento in cui la cava sarà esaurita, l'ho precisato questo. Non possiamo non interrogarci su cosa succederà al nostro territorio anche dopo che questa cava sarà esaurita e rimarrà quella cavità, sia che la cava rimanga tale per quella parte, sia che dovesse essere autorizzato il suo ampliamento. Credo sia doveroso anche interrogarci di cosa se ne faccia...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PELLE:

Io l'ho pensato, ho pensato che non potevamo lasciare una voragine allo sbando nel nostro territorio. Penso che debba essere sicuramente un compito morale, etico pensare a quello che può essere il futuro di questo vuoto nel nostro territorio, perché già il fatto che venga continuamente alterata la sua naturalità è un problema. A questo punto, però, ci sono anche i sopralluoghi fatti dai Carabinieri, dall'ente regionale e dall'ente comunale che rilevano e mettono agli atti l'inesistenza, rispetto ai vincoli del PUTT, del vecchio Piano paesaggistico, della presenza di bosco e pascolo sul posto. Pertanto ritengono di lasciare libertà a questo Consiglio comunale e all'ente di provvedere a rilasciare un parere nei confronti della richiesta di ampliamento della cava.

Penso di avere risposto a tutto, non so se devo aggiungere altro. Se il dirigente vuole aggiungere qualche nota tecnica...

PRESIDENTE:

Se il dirigente vuole completare l'esposizione, sentiamo il dirigente Laricchiuta e poi forse anche il Comandante. Prego, architetto Laricchiuta.

Arch. LARICCHIUTA:

Buonasera. Vorrei fare un po' di precisazioni. Innanzitutto la zona è tipizzata come zona agricola E e non altro. Con l'adeguamento alla legge n. 56, nel 2003 fu introdotta, non solo nelle norme tecniche, ma anche nella cartografia, tutta la normativa e la cartografica del PUTT, per questo nel nostro PRG alcune norme sono uguali alle norme del vecchio PUTT. Con la decadenza del vecchio PUTT, nonostante il nostro PRG non sia stato adeguato al PUTT, nel nostro PRG è rimasta appesa tutta la normativa del vecchio PUTT. La Regione ha precisato con la circolare che ho citato nel corpo della delibera che questa normativa non è decaduta con la decadenza del PUTT, ma è diventata una normativa di PRG, quindi una normativa paesaggistica, con la decadenza del PUTT, è diventata normativa urbanistica. La cosa che bisognava fare è eliminare completamente questa normativa che è stata aggregata come normativa paesaggistica al nostro PRG e fare riferimento al PPTR. Questo non è stato possibile, quindi praticamente l'operazione che è stata fatta è stata fatta in base alla legge 20/2001 che recita - cito precisamente - che "una deliberazione motivata del Consiglio comunale che apporta variazione agli strumenti urbanistici generali di correzione di meri errori materiali contenuti nelle norme tecniche di attuazione e nella cartografia non costituisce variante urbanistica allo strumento urbanistico vigente", questa è l'operazione che abbiamo fatto.

Com. FILANNINO:

Con il permesso del Presidente, volevo soltanto aggiungere una cosa. Credo di aver sentito un'osservazione da parte dell'avvocato Grimaldi. Consigliere, in riferimento alla transazione voglio solo precisare che la transazione non attiene elementi di natura urbanistica, la transazione riguarda soltanto aspetti di natura risarcitoria perché nel momento in cui nel 2014 è

stata negata la VIA su richiesta da parte della società... Ovviamente per l'iter è necessaria la VIA, la VIA è stata negata dall'ufficio ambiente per i motivi che ha detto il mio collega, per cui c'è stato il ricorso al TAR, c'è stata anche l'istanza cautelare, che poi è stata rigettata, però il giudice amministrativo ha ipotizzato la possibilità di un elemento risarcitorio, lo ha detto nell'istanza cautelare. Con questa transazione, quindi, si va a mettere tabula rasa sul ricorso che ancora è pendente e anche sulla possibilità di richiesta di risarcimento del danno da parte della società.

PRESIDENTE:

Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. La parte tecnica la lascio perché vedo che interverrà la consigliera Campese. Comandante, ho appena ricevuto la deliberazione di Giunta e ho verificato quello che è stato l'esito del cautelare, che, devo dirle, non era prognostico, in realtà è una naturale decisione laddove si dice che "la parte del risarcimento del danno sarà valutata nella sede di merito", quindi diciamo che non è preoccupante, almeno da quello che è trascritto, quindi sinceramente non mi sarei preoccupato più di tanto e infatti non entro nel merito. Però, sentendo la relazione del dirigente e leggendo le date di questa transazione - è del 2014, se non sbaglio, è successiva a quell'ordinanza del TAR Puglia che dovrebbe essere del dicembre 2014... è del dicembre 2014 la Camera di Consiglio, probabilmente la transazione è del 2015 - poi nel corpo della delibera leggo il parere del 30 settembre 2016 che fotografa esattamente quello che diceva prima la consigliera Campese. Vedo che il Settore Piani e Programmi, in riferimento alla normativa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI:

È la proposta di delibera che ci avete sottoposto, quella di Consiglio comunale perché questa noi abbiamo avuto, quella di Consiglio comunale. Riporta testualmente il parere del Settore Piani e Programmi del 30 settembre 2016 - quindi penso che questo parere sia successivo - dove puntualmente, facendo riferimento al PRG, all'inserimento... perché lo individua "all'interno dell'ATE di tipo C" con riferimento alle norme specifiche che disciplinano quella particolare tipologia e "all'interno dell'ATD botanico-vegetazionale, meglio definita dall'articolo eccetera", quindi con un preciso riferimento normativo, dice esattamente quello che stava dicendo prima la consigliera Campese, tant'è che termina...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Mi lasci terminare, io sto leggendo quello che voi avete scritto.

Termina dicendo che il Settore Piani e Programmi ha verificato tutto questo e dice "di conseguenza, relativamente alla richiesta formulata a luglio 2016 nell'area di pertinenza delle aree boscate così come individuate e perimetrare nella tavola, non sono autorizzabili interventi comportanti escavazioni ed estrazioni di materiale". Io non ho ancora compreso che cosa è intervenuto, ecco perché chiedevo di leggere la transazione, il ricorso, le diffide, le lettere. Se voi ci aveste dato anche la possibilità di avere una cognizione piena di quella che è stata la documentazione che vi ha indotto ad adottare questa proposta... perché io non ho capito che cosa è stato modificato. Mi consenta, mi sembra, devo ripetermi, troppo superficiale che la valutazione sia stata andare sul posto e vedere che invece di cento alberi c'è solamente un albero o dieci alberi di mandorlo e dieci di olivo. Vorrei capire perché c'è questa proposta oggi, perché

viene chiamata "rettifica" e non "variante" quando in realtà è una variante perché il settore l'ha detto con questo parere specifico, e perché - questo devo chiederlo alla Giunta e lei la rappresenta in questo momento - è stato deciso di adottare questo atto transattivo in presenza di un rigetto, Assessore, cautelare. È stato rigettato, e ripeto, non è un giudizio prognostico perché il TAR deve solamente verificare se c'è il danno grave e irreparabile nell'immediatezza e non lo ha valutato, quindi non avevamo neanche questa impellenza, perciò non capisco perché abbiamo acconsentito a una transazione pur non essendoci o non essendo state rilevate dal giudice amministrativo quelle caratteristiche di urgenza e di irreparabilità di un danno, nel senso che il giudice ha detto: potete aspettare la sentenza di merito tra due anni, tre anni o quando sarà perché non vi è un danno immediato. Invece noi ci siamo affrettati a transigere e ci affrettiamo oggi ad approvare una proposta che, preannuncio, non sarà votata perché vedo che non abbiamo i numeri, però le dico che il nostro gruppo voterà negativamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Grimaldi.

Prego, consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Intanto va chiarito che se non è rettifica, non è che la possiamo camuffare in modifica, qui non è che stiamo giocando con le parole. Non è rettifica, questa è variante a tutti gli effetti. Quello che ha letto prima, Assessora, la legge regionale n. 20/2001, articolo 2 eccetera, parla di eliminazione di contrasti tra elaborati dello stesso strumento. Ribadisco, l'unico strumento vigente oggi nel Comune di Barletta è il Piano regolatore generale così come adeguato nel 2003 alla legge regionale n. 56/1980. Tutte le tavole del nostro PRG sono il nostro vangelo, sono la nostra carta costituzionale, sono la carta delle regole valide per tutti, per i potenti, per quelli che esercitano, con la loro forza economica, pressioni per ottenere quello che vogliono, e per i figli di nessuno che vengono bistrattati e a cui non si dà neanche una risposta su un accesso agli atti (perché il caso di prima non è soltanto di Aldo Musti, ci sono tanti che per avere un accesso agli atti devono rivolgersi ai giudici). In questo caso non c'è contrasto, non si tratta di una rettifica, quindi questa è una variante a tutti gli effetti.

Si dice che diversi enti hanno verificato che non esiste eccetera. Ma chi sono questi enti? Chi è titolato a dettare le regole sul territorio, un ente terzo? L'unico ente titolato a programmare gli interventi sul territorio è il Comune di Barletta e, per la precisione, qualsiasi modifica, pianificazione, programmazione passa dal Consiglio comunale. Non ci sono altri enti, non può andare la Forestale e dire "sì, non c'è".

Perché prima, nel 2003, c'era la macchia, c'era il bosco e oggi non c'è? È stata fatta un'indagine? È troppo comodo a distanza di tanti anni... abbiamo visto in altre situazioni, qui al Comune di Barletta, che uno, poco per volta, poco per volta, erode la macchia. Per evitare queste situazioni il regolamento regionale corre ai ripari. Il regolamento regionale nel 2015 ha sancito che se io l'ho vincolata quell'area, tu puoi fare quello che vuoi, puoi incendiarla, tagliare gli alberi, fare tutte le azioni dolose di questo mondo, ma se c'è il vincolo, quel vincolo rimane come deterrente per tutti coloro che devastano i territori per poi fare operazioni semplicemente per profitto, per trarre vantaggio da questi cambiamenti del territorio. È stata fatta questa indagine? Ho sentito dire che il PUTT è decaduto. Il PRG è vigente o è decaduto? Io sento delle cose che veramente mi sento offesa delle volte. Abbiamo delle tavole di Piano regolatore generale che prevedono determinate cose, che vincolano, che regolamentano, quello è e non è che oggi possiamo dire: siccome il PUTT è decaduto e il PPTR non lo prevede, allora faccio una variante puntuale solo per questo caso. Non funziona così.

C'è anche un problema legato a come viene considerato questo Consiglio comunale dall'amministrazione, l'ho già detto ieri rispetto alla rigenerazione urbana: prima avete fatto la

variante in Giunta, l'avete mandata in Regione, poi siete venuti qua a ratificare quello che avevate fatto. Per l'11 e il 12 aprile era convocato il Consiglio comunale con all'ordine del giorno la rettifica cartografica alle Pozzelle. Il 10 aprile, il giorno prima, la Giunta comunale fa la transazione. Per fare cosa, per mettere di fronte al fatto compiuto il Consiglio comunale? Questa è la maniera di agire, questa è la considerazione che avete del Consiglio comunale e l'avete dimostrato in cinque anni, siete andati avanti come se nulla fosse, come se foste unti dal Signore, non dando conto all'unico organismo preposto a fare questi atti.

Al di là del bosco c'è un altro vincolo, nell'area in questione c'è la presenza di un ramo del reticolo idrografico superficiale sia nell'area di pertinenza, per una profondità di 10 metri, sia nell'area annessa, per una profondità di metri 20. Voi andate oltre - non c'è il bosco, non ve ne importa niente del reticolo idrografico - solo perché c'è un privato rispetto al quale l'amministrazione si è dimostrata debole. Un'amministrazione deve tutelare l'interesse pubblico, non gli interessi dei privati. State lì non per fare gli interessi dei privati, ma per fare l'interesse pubblico.

È scandaloso che abbiate potuto scrivere nella delibera di Giunta... siete arrivati proprio al paradosso, avete addirittura scritto il 10 aprile che "l'amministrazione comunale in indirizzo si impegna" - è come se il privato avesse messo il coltello alla gola all'amministrazione dicendo: o tu fai così o niente - "ad approvare entro o non oltre giorni 30 la proposta di delibera di Consiglio comunale avente ad oggetto la rettifica cartografica" - mica la dovevate fare voi come Giunta, questa è una competenza del Consiglio comunale, voi vi impegnate per il Consiglio comunale, in cui non votate neanche - "all'esito della suddetta rettifica cartografica, a concludere favorevolmente e nei termini di legge il procedimento di autorizzazione all'ampliamento della cava esistente".

Io vedo delle cose che sono inaccettabili per una pubblica amministrazione. Ci sono delle regole, le regole vanno rispettate; c'è un PRG vigente, va rispettato. Inoltre questa transazione è costata, penso, anche il lavoro dei dipendenti che paghiamo con denaro pubblico. È stato un esercizio accademico per fare una cosa vergognosa.

Ripeto, questa delibera l'amministrazione la deve ritirare se vuole salvare la faccia perché una cosa del genere in Consiglio comunale non doveva arrivare.

PRESIDENTE:

Grazie, consiglieria Campese.

Assessore Pelle, vedo che si è prenotata; se vuole rispondere, prego.

ASSESSORE PELLE:

Grazie. Vorrei solo fare un invito a misurarci in termini rispettosi reciproci, Presidente, volevo dire solo questo. Non so se vuole aggiungere qualcos'altro la parte tecnica.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Presidente, le chiedo la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE:

Procediamo alla verifica del numero legale.

Dichiaro aperta la verifica del numero legale.

(Si procede alla verifica dei Consiglieri presenti in aula tramite il sistema elettronico)

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Ci sono solo 6 presenti, ora il Segretario generale legge i nomi dei presenti.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 6, assenti 27. Il Sindaco è assente.

Presidenti: *Campese, Doronzo, Grimaldi, Maffione, Peschechera, Rizzi Francabandiera.*

PRESIDENTE:

Il numero dei Consiglieri presenti è insufficiente per proseguire i lavori.

Il Consiglio comunale è sciolto per mancanza del numero legale.

Buonasera.